



Ministero dello
sviluppo economico

PNRR – Interventi MISE per la filiera delle rinnovabili



Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

RIPARTIZIONE
DELLE
RISORSE

1,25 mld €

1 mld €

INVESTIMENTI SU RINNOVABILI E BATTERIE
per sviluppare le filiere industriali nei settori del
fotovoltaico, eolico e batterie

250 mln €

SOSTEGNO ALLE START-UP attive nei settori
dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza
energetica attraverso la creazione del
Green Transition Fund gestito da CDP Venture capital



Rinnovabili e batterie

Rafforzare gli investimenti sulle principali filiere della transizione ecologica, anche favorendo i processi di riconversione industriale e la nuova imprenditorialità, attraverso:

- nel settore fotovoltaico, la creazione di una Gigafactory per la costruzione di pannelli fotovoltaici innovativi ad alto rendimento;
- nel settore eolico, la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di pannelli flessibili;
- nel settore delle batterie, la costruzione di una Gigafactory “ultra-moderna” (4.0)

RIPARTIZIONE
DELLE
RISORSE

1 mld €

400 mln €:
Tecnologia PV

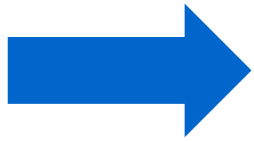
100 mln €:
Industria eolica

500 mln €:
Settore batterie

Target T4 2025 → 2.000 MW
Capacità di produzione di energia
dei pannelli fotovoltaici



Rinnovabili



- DM 27 gennaio 2022 sulla politica di investimento (*in registrazione*)

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27.1.22
- Dopo l'entrata in vigore, sarà adottato il decreto direttoriale con le date di apertura e chiusura dello «sportello» per
 - nuove domande di Contratto di sviluppo
 - domande di Contratto di sviluppo già presentate al Soggetto sospeso per carenza di risorse finanziarie





Modalità attuative – Contratti di Sviluppo

OBIETTIVO

- Investimenti produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento a **moduli fotovoltaici (PV – PhotoVoltaics) innovativi e aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande**, e per l'accumulo elettrochimico.;
- Realizzazione di programmi di sviluppo industriale, compresi eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

TIPO DI STRUMENTO E GESTIONE

Strumento di natura negoziale, la cui gestione è affidata ad Invitalia, che opera sulla base delle direttive e sotto la vigilanza del MISE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.L. n. 112/2008;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9/12/2014, da ultimo modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2/11/2021





Modalità attuative – Contratti di Sviluppo

DESTINATARI:

- Imprese italiane ed estere, in forma singola o congiunta, così organizzate:
 1. Un'impresa proponente che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del Contratto di Sviluppo
 2. Eventuali imprese aderenti che realizzano progetti di investimento nell'ambito del Contratto di Sviluppo
- I soggetti che realizzano i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, limitatamente ai PRISS presentati in forma congiunta)





Modalità attuative – Contratti di Sviluppo

INVESTIMENTO MINIMO: 20 mln €

FINALITÀ:

- Creazione di una nuova unità produttiva
- Ampliamento della capacità produttiva di un'unità esistente
- Riconversione di un'unità produttiva esistente (diversificazione della produzione con riferimento ai codici ATECO)
- Ristrutturazione di un'unità produttiva esistente (cambiamento fondamentale del processo produttivo esistente)
- Acquisizione di un'unità produttiva esistente, ubicata in un'area di crisi e di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali



Programmi di investimento industriali Intensità di aiuto per le Grandi Imprese valevoli dal 1° gennaio 2022

Aree 107.3.a)*

30% ESL (Basilicata – Molise - Sardegna)
40% ESL (Calabria – Campania – Puglia – Sicilia)

Aree 107.3.c)**

10% - 15% ESL

* Le aree a) sono le Regioni ove si riscontra un tenore di vita anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione (si tratta delle Regioni con un prodotto interno lordo (PIL) pro capite inferiore o pari al 75% della media dell'UE-27). In Italia sono state individuate le Regioni indicate in tabella; la differenza di intensità di aiuto concedibile dipende dal livello di PIL pro capite di ciascuna Regione.

** Le aree c) sono le zone di uno Stato membro che risultano sfavorite rispetto alla media nazionale. Dette zone, selezionate a discrezione dello Stato membro previa dimostrazione di determinati criteri socioeconomici, per il periodo 2021-2027 saranno individuate nella «Carta degli aiuti a finalità regionale» che l'Italia notificherà alla Commissione europea.



Progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione Intensità di aiuto per le Grandi Imprese

Progetti di ricerca industriale *	Progetti di sviluppo sperimentale *	Progetti di innovazione**
50% ESL	25% ESL	15% ESL

* L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti fino a un'intensità massima dell'80% se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri, o in uno Stato membro e in una parte contraente dell'accordo SEE, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili;
- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza

** Per i progetti di innovazione, le imprese di grandi dimensioni sono ammissibili solo nell'ambito di un programma congiunto con PMI dove queste ultime sostengono cumulativamente almeno il 30% del totale dei costi ammissibili del progetto di innovazione dell'organizzazione o di innovazione di processo.



PRINCIPIO DNSH

I programmi di sviluppo non devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852

QUOTA SUD

40% delle risorse destinato a progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia



In caso di incremento occupazionale

Perceutori di interventi
a sostegno del reddito

Disoccupati a seguito
di procedure di
licenziamento collettivo

Disoccupati a seguito
di procedure di
licenziamento collettivo



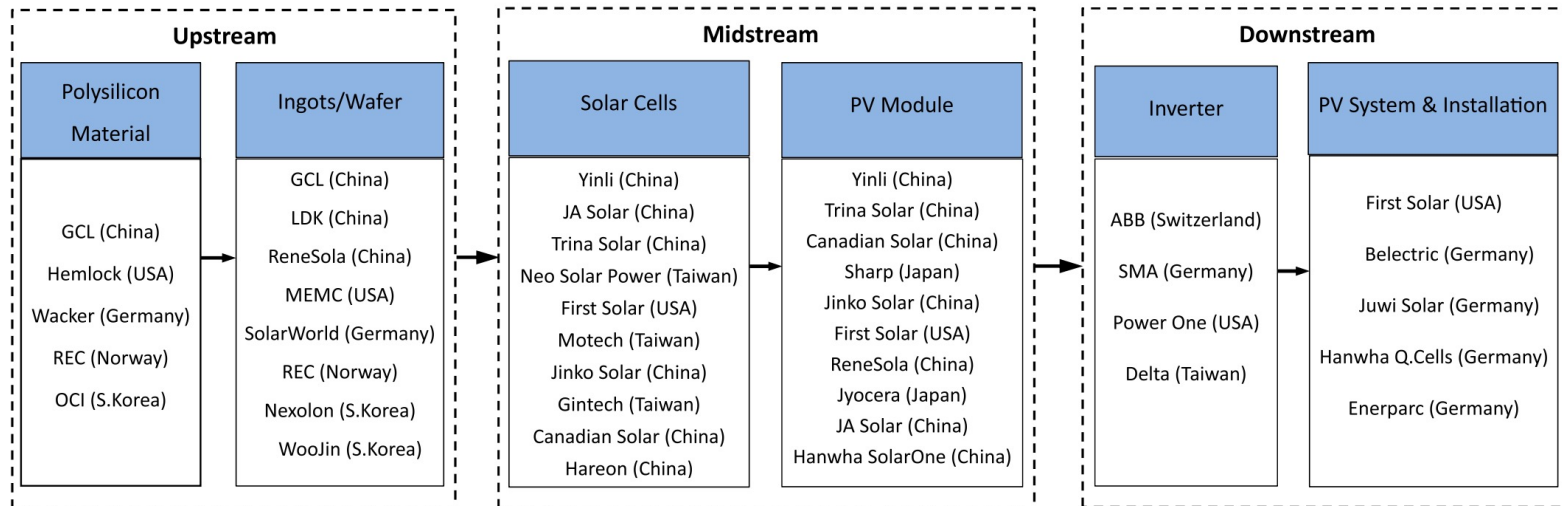


Ministero dello
sviluppo economico

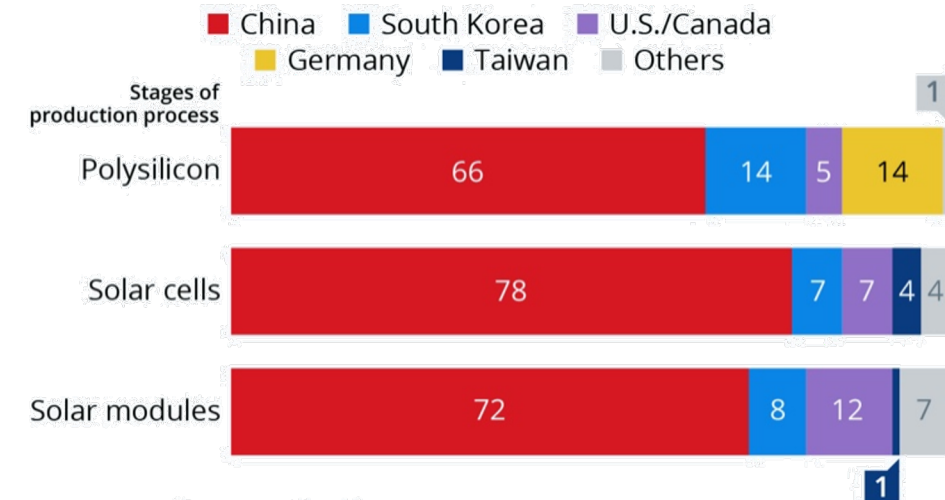
La filiera del fotovoltaico in Italia

La filiera del fotovoltaico

- Supply chain lunga e frammentata
- Più del 70% della produzione di wafer fotovoltaici localizzata in Cina
- Molti fornitori di parti e componenti e un numero crescente di assemblatori a livello internazionale



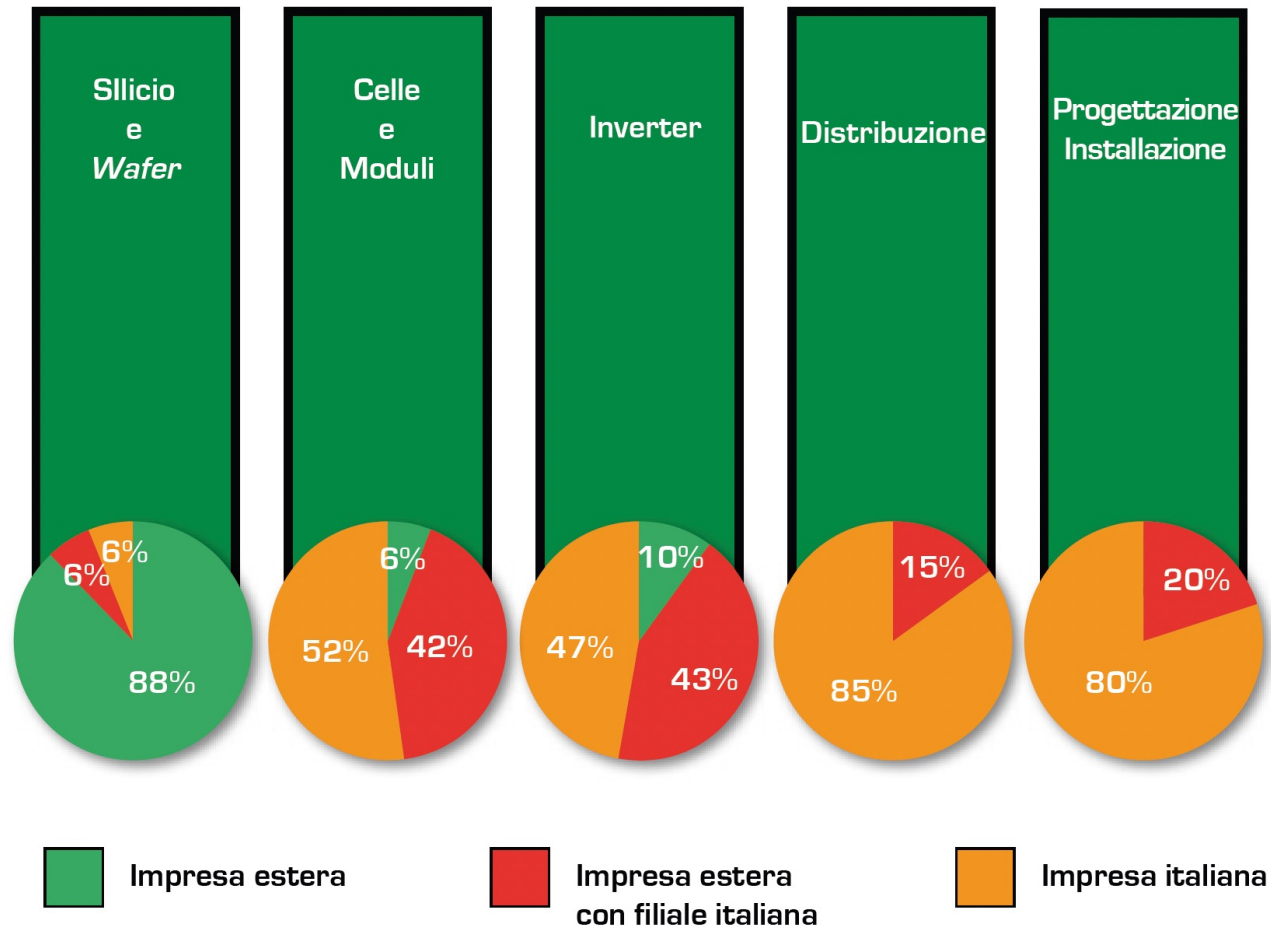
Global solar photovoltaic industry: an overview - Journal of Cleaner Production



Dati Bloomberg NEF, grafici Statista



Il fotovoltaico in Italia



Solar Energy Report – Energy & Strategy group Politecnico di Milano

- La produzione di silicio e wafer vede un contributo italiano marginale rispetto a grandi player internazionali.
- La fase di distribuzione e installazione, essendo caratterizzata da un contatto più stretto con il luogo di intervento, vede la presenza di imprese italiane o estere con filiali italiane.
- La fase mid-stream registra un contributo italiano superiore al 50%, a cui si aggiungono le imprese estere operanti in Italia.
- Sebbene i margini più elevati si abbiano nella fase up-stream, la presenza di player internazionali operanti su larga scala rende investimenti in questa fase più complessi. La fase mid-stream potrebbe invece rappresentare un'interessante opportunità.

Principali player italiani nella filiera del fotovoltaico

Nome azienda	Area della filiera	Volume produttivo (celle e moduli) [dati 2019 ENEA]
Midsummer Italia (azienda svedese con filiale italiana)	Produzione di pannelli (per uso domestico)	
FuturaSun	Produzione di pannelli	
Sunerg	Produzione e distribuzione di sistemi fotovoltaici	100 MW/anno
Solsonica	Produzione celle e moduli	
SPS Istem	Produzione celle e moduli	75 MW/anno
V energy	Progettazione e installazione di pannelli	23 MW/anno
Italgreenpower	Installazione di pannelli	
Enel Green Power – 3SUN	Celle e moduli	200 MW/anno
GALA Group (Solsonica)	Celle e moduli	
Micron – Cappello group S.p.A.	Celle e moduli	40 MW/anno
EXE s.r.l.	Celle e moduli	75 MW/anno
Meridionale impianti	Celle e moduli	20 MW/anno
Solbian	Celle e moduli	2,4 MW/anno
Eclipse Italia	Moduli	200 MW/anno
Sun-Earth Italia (azienda cinese con filiale in Italia)	Moduli	
VGS – Italian PV solutions	Moduli e sistemi fotovoltaici	
PEIMAR	Moduli e sistemi fotovoltaici	150 MW/anno
FMC	Moduli e sistemi fotovoltaici	
Enertronica Santerno	Inverters	
AROS Solar Technologies	Inverters	
FIMER		
Trienergia	Celle e moduli	24 MW/anno



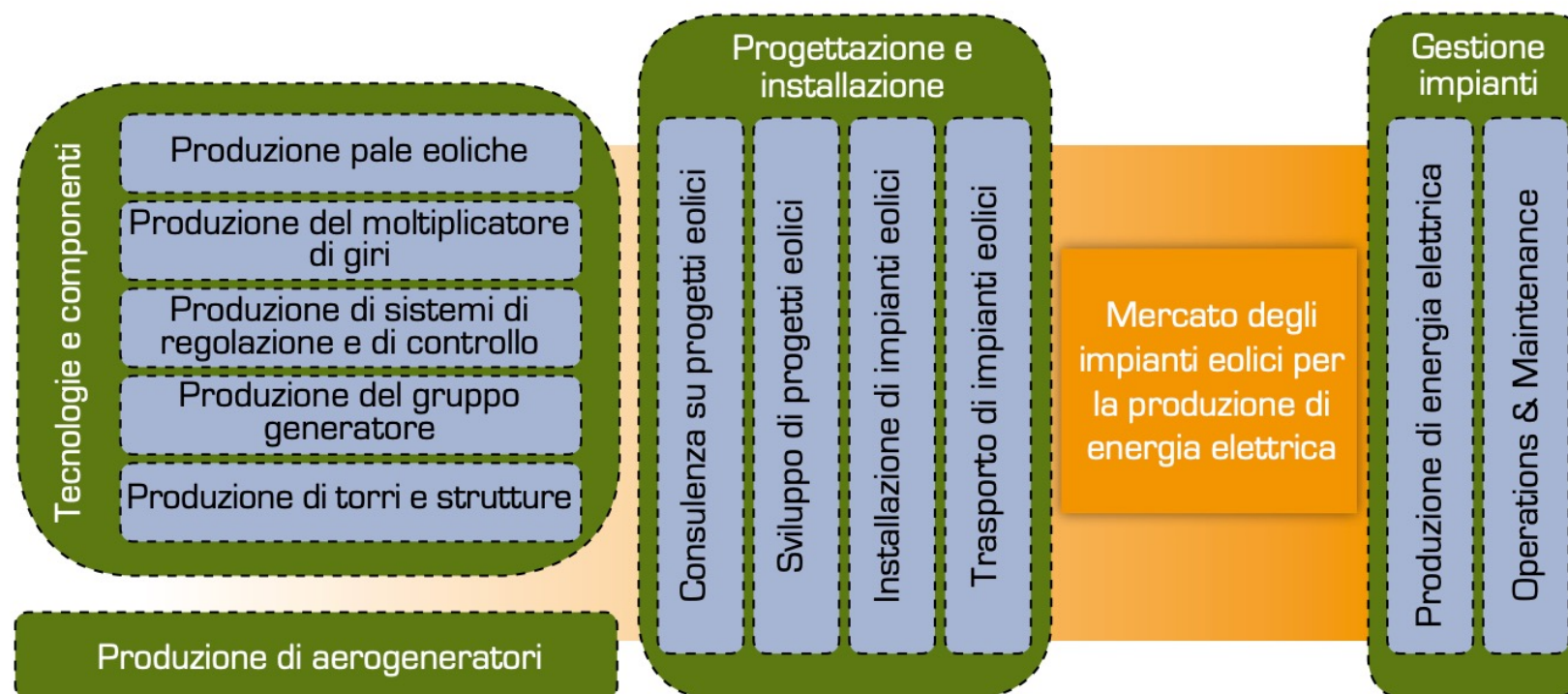


Ministero dello
sviluppo economico

La filiera dell'eolico in Italia

La filiera dell'eolico

- Gli aerogeneratori sono macchine complesse: elevato numero di sottosistemi, tecnologie e competenze.
- La presenza di installatori è largamente influenzata dal mercato locale.
- I produttori di energia eolica sono spesso utility (italiane e straniere).



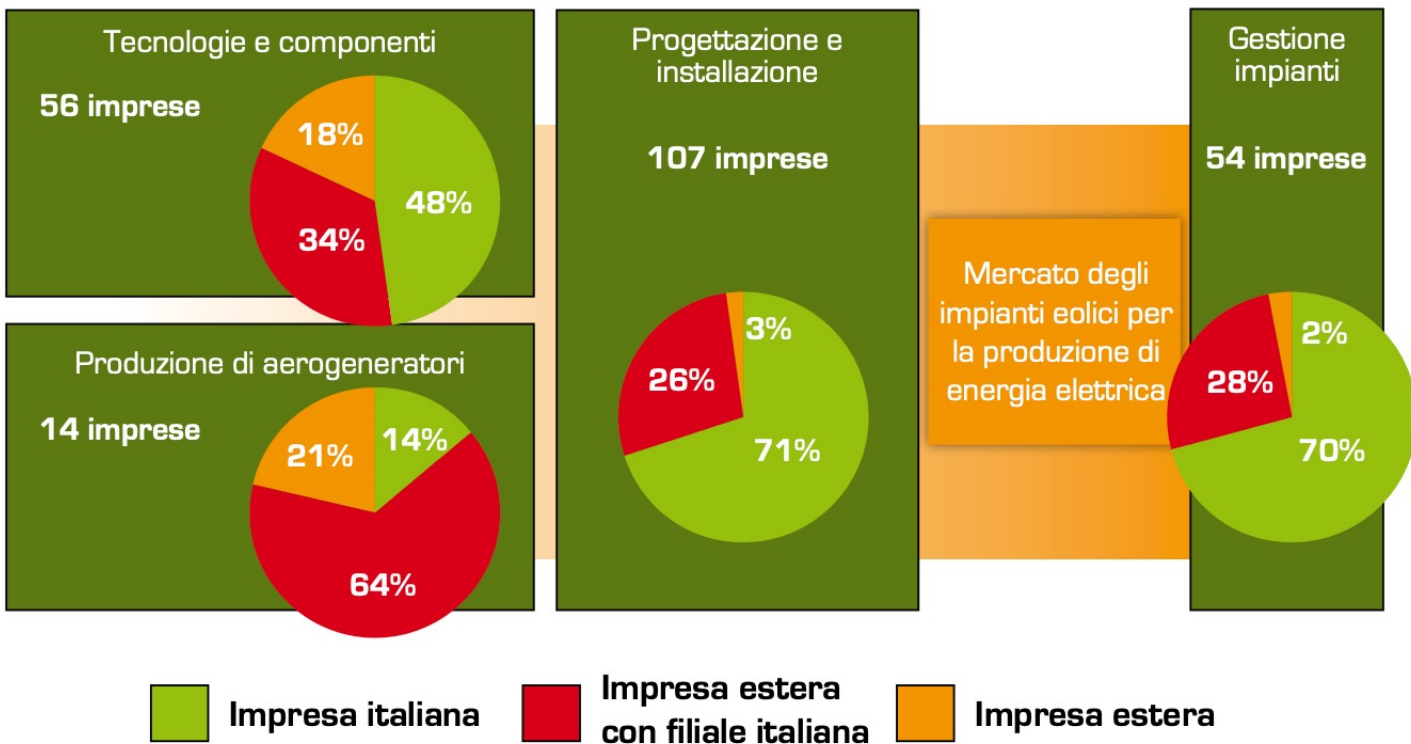
Wind Energy Report – Energy & Strategy group Politecnico di Milano



Ministero dello
sviluppo economico

www.mise.gov.it





- Il made in Italy gioca un ruolo importante per la componentistica necessaria alla produzione di aerogeneratori (48%).
- La produzione di aerogeneratori è concentrata nei Paesi che hanno sviluppato e commercializzato per prime le tecnologie di base (Danimarca e Germania).
- Le imprese italiane si concentrano nella parte di progettazione e installazione di impianti.

Wind Energy Report – Energy & Strategy group Politecnico di Milano (dati 2011)



La filiera delle rinnovabili in UE

- Nel 2019 il totale dei paesi dell'Unione Europea (EU28) ha prodotto e venduto complessivamente circa 23 miliardi di euro di tecnologie per Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)
- Le componenti che maggiormente contribuiscono al valore della produzione sono i generatori eolici o gruppi elettrogeni ad energia eolica (oltre il 40% del totale delle FER nel 2019)
- Il principale produttore europeo è senza dubbio la Germania, che genera da sola circa il 30% della produzione di tecnologie FER venduta in EU28, seguita da Danimarca (29%) e Italia (9%)

Tecnologia FER	1°	2°	3°
Altre componenti	Germania (43%)	Italia (12%)	Francia (7%)
Convertitori	Germania (39%)	Danimarca (16%)	Spagna (6%)
Dispositivi fotosensibili	Germania (27%)	Italia (22%)	Regno Unito (6%)
Generatori eolici	Danimarca (62%)	Germania (24%)	-
Moltiplicatori di velocità	Germania (37%)	Italia (24%)	Danimarca (10%)
Parti di macchine	Germania (49%)	Italia (19%)	Spagna (5%)
Pompe di calore	Italia (24%)	Germania (22%)	Spagna (8%)
Turbine idrauliche	Germania (17,3%)	Italia (17,2%)	Spagna (9%)
Totale	Germania (30%)	Danimarca (26%)	Italia (12%)

Note: le quote sono calcolate rispetto al totale EU28 della produzione venduta dei beni FER 100%. Le celle in blu evidenziano il posizionamento italiano.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Prodcom





**Ministero dello
sviluppo economico**



www.mise.gov.it